

LA DANZA SOSPESA E IL NERO

IL VISITATORE CHE SI ACCINGE AD ENTRARE NEL MONDO DEL TEATRO DI TIZIANO GHIDORSI AVRA' NON POCHE SORPRESE.

NON PUO' CHE RIMANERE AVVOLTO DAL NERO ASSOLUTO. DOPO UN PRIMO PASSAGGIO TRA LE FOTOGRAFIE, PER VEDERE PRIMA E GUARDARE DOPO OGNI IMMAGINE .

IL SUO OCCHIO E' SMARRITO PERCHE' CIO' CHE GLI VIENE PROPOSTO E' QUELLO DI GUARDARE DENTRO IL NERO. IN QUESTO OSCURO SPAZIO E' POSSIBILE SOLO IMMAGINARE, CIO' CHE CELA. COPRE IL SUBLIME, IL BENE E IL MALE. TUTTO QUELLO CHE NOI ABBIAMO VISSUTO E CHE VIVREMO.

IL NERO ERA PRIMA DEGLI UNIVERSI E NOI ERAVAMO GIA' DENTRO DI LUI IN ATTESA. PERCHE' QUESTO SMARRIMENTO, QUESTO ABBAGLIANTE MURO DI SILENZIO?

TIZIANO CONOSCE DA ANNI IL TEATRO, QUESTO TEATRO DI CORREGGIO E PUO' MUOVERSI IN QUESTO TERRITORIO AGEVOLMENTE ED HA CAPITO CHE PER CREARE LE IMMAGINI CHE VUOLE DEVE VINCERE LA FORZA DI GRAVITA' , IN QUESTO CASO QUELLA DEL PALCOSCENICO, RENDERLO INVISIBILE. PER FARE SCOMPARIRE QUESTO ELEMENTO E' NECESSARIA UNA CONGIURA TRA LO SCENOGRAFO, IL DESIGNER DELLE LUCI, E LA MACCHINA FOTOGRAFICA, CONOSCENDOLA ANCHE NEL BUIO.

CONSIGLIO, A CHI VOLESSE ADDENTRARSÌ MAGGIORMENTE IN QUESTO MODO DI FARE ARTE, DI LEGGERE UN LIBRO STRAORDINARIO DEL FILOSOFO VILELM FLUSSER DI MONDADORI. E' LA STORIA DELLA "LOTTA" TRA IL FOTOGRAFO E LA TECNOLOGIA DELLA MACCHINA FOTOGRAFICA.

TOLTA QUINDI LA PEDANA DAL PALCOSCENICO CON UN INTERVENTO DI PUNTO DI VISTA ADATTO, OGNI SEGNO DELLA FORZA DI GRAVITA' SVANIRA' E I DANZATORI, NELLE IMMAGINI, FLUTTUERANNO NEL NERO MOSTRANDO L'AMBIVALENZA DI QUESTI CORPI.

SOLO DANZATORI? LOTTATORI? IMMAGINI SACRE DI MARTIRI? GRUPPI SCULTOREI? IL NERO DI UNA FOTOGRAFIA CONTIENE TUTTO QUELLO CHE L'AUTORE HA GUARDATO PRIMA DELLO SCATTO, UN MONDO.

IL NERO IN FOTOGRAFIA RICOPRE E DISTRUGGE LA MEMORIA DELLE CRUDELTÀ', MENTRE IL BIANCO OFFRE LO SPAZIO AL SUO RITORNO A OGNUNO DI NOI . ALL' INTERNO DEL NERO RESTA QUANTO NON VEDIAMO MA SAPPIAMO CHE E' LI' PER NOI.

IL NERO NON TI OPPRIME TI LASCIA IMMAGINARE E TI CONFORTA. OGNUNO DI NOI E' BIANCO E NERO. TIZIANO IN TANTI ANNI DI FOTOGRAFIA TEATRALE HA INCAMERATO TUTTO QUESTO E SA, CON UN TEMPISMO STRAORDINARIO QUANDO SCATTARE E RIPROPORRE IL RISULTATO SU CARTA, CIOE' QUELLA CHE CHIAMIAMO FOTOGRAFIA.

IL NERO IN FOTOGRAFIA SEDUCE LA TUA PARTE IMMAGINIFICA, IL BIANCO SI CONCEDE. TIZIANO HA COMPRESO TUTTO QUESTO, LEGGENDO E VISITANDO MOSTRE .

IL NERO DELLE PREFICHE COME IL NERO IN FOTOGRAFIA NASCONDE E RACCONTA DISPERAZIONE E SPERANZA.

Vasco Ascolini